

MAFIA E POLITICA.

Faccia a faccia fra il Procuratore e cinquecento studenti
Un'interrogazione dei progressisti sulla fuga di Brusca



Il procuratore della Repubblica di Palermo Gian Carlo Caselli al teatro Biondo di Palermo, prima di parlare agli studenti

M. Naccari/Ansa

E Zeffirelli protesta contro la Piovra tv «Oscena, bloccatela»

SILVIA GARABOIS

ROMA «Oscurete la Piovra» ha tuonato Zeffirelli da Londra. Anatemizzato sulla nuova Piovra tv. Finalmente. Dava un senso di mancanza di vuoto che si annunciava un nuovo atto del più grande sceneggiato italiano...

Più o meno sono le stesse argomentazioni che anni fa usavano i detrattori della Piovra che vedevano nello sceneggiato un fastidioso nemico che metteva in piazza i panni sporchi...

Erano panni pesanti. Ricordate? Nella Piovra 3 anno di grazia 1987 qualcuno riconobbe Andreotti o almeno il palazzo in cui era il suo studio sullo sfondo di una scena piuttosto hard...

«Stampa e tv non ci aiutano» Caselli: ecco le difficoltà della lotta a Cosa Nostra

Disinformazione, cattiva informazione, informazione parziale: giornali e tv si occupano di mafia quando non ne possono fare a meno. Corvi e depistaggi, polemiche che assomigliano a «temporali fuori stagione»...

Le coscienze giovani fresche pulite affinché si opponano agli sconquassi devastanti provocati dagli uomini d'onore e dai loro trafficanti. La voce tratta per gli effetti di un'influenza. Caselli si è sottoposto al fuoco di fila delle domande dei ragazzi facendo scrupolosamente un solo limite...

usato come clava contro la Procura di Palermo. Lo Forte aveva elencato i guasti provocati da quella di vulgazione. Dal rischio per l'incolumità dei pentiti e dei loro familiari a quello per gli ufficiali dei carabinieri esposti nella ricerca dei latitanti...

Bologna, mostra per Falcone e Borsellino. È stata inaugurata nell'Archiginnasio di Bologna la mostra «Arte resiste alla mafia» promossa dall'associazione Falcone e Borsellino...

DAL NOSTRO INVIATO SAVERIO LOBATO

PALERMO Il tema è inedito spinoso. Comunicare sta un procura tori capo a Palermo non l'aveva mai posto. Con l'informazione non ci siamo. Troppi stridono troppe note false troppe omissioni...

corretta informazione o la disinformazione ottengono il risultato consapevole o inconsapevole di rendere meno forte la risposta dello Stato e dell'opinione pubblica...

Una lezione

Caselli si rivolge a cinquecento studenti palermitani venuti ad ascoltare nel vecchio teatro Biondo. La sua è un'attenta lezione su mafia e antimafia...

Parole pensate. Parole che Caselli fa sue. «Se è vero quello che dice padre Ribaudo sono vere le conseguenze che ne trae». E le ammicchia: «Sono parole che spiegano perché ci possa essere tanto spazio per la delegittimazione per l'aggressione per l'intolleranza per l'insulto anche nei confronti di magistrati e del loro lavoro»...

Parole che Caselli fa sue. «Se è vero quello che dice padre Ribaudo sono vere le conseguenze che ne trae». E le ammicchia: «Sono parole che spiegano perché ci possa essere tanto spazio per la delegittimazione per l'aggressione per l'intolleranza per l'insulto anche nei confronti di magistrati e del loro lavoro»...

Il regista di Fratello sole, sorella luna annuncia anche che al suo ritorno in Italia presenterà un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e delle Poste...

Il regista di Fratello sole, sorella luna annuncia anche che al suo ritorno in Italia presenterà un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e delle Poste...

Il regista di Fratello sole, sorella luna annuncia anche che al suo ritorno in Italia presenterà un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e delle Poste...

Ville, terreni, gioielli, centinaia di automobili, il tutto valutato in più di cento miliardi. Confiscato il «tesoro» del boss Totò Riina

Agli ergastoli (5) aveva fatto l'abitudine all'isolamento si era rassegnato. Gli bastava qualche giornalista che gli porgesse il microfono durante la pausa di un processo per lanciargli i suoi sinistri messaggi di morte...

edili nel palermitano e nel trapanese. I giudici sapevano di trovarsi di fronte a uno dei boss più ricchi e potenti di Cosa Nostra. «Don» Totò Riina era stato infatti il terminale di un'organizzazione segreta che si è sempre retta sulle dipendenze di chi Rispose che non poteva rispondere. Che se lo avesse fatto sarebbe stato costretto a «infangare» gente che gli aveva «dato una mano»...

pre mantenuto un look sobrio poco inclini a ostentare ricchezze o status symbol come si vide anche al maxi processo quando tutti «cittadini» e «middani» vennero chiusi nelle gabbie dell'aula bunker. Ora la vita sta venendo a galla. Riina era il «paperone di paperone» di Cosa Nostra probabilmente il più ricco fra i boss ancora in circolazione. Polizia carabinieri guardia di finanza avevano iniziato un'indagine sul lavoro di ricerca proprio all'indomani della sua cattura...



Totò Riina

Labruzzo/Asp

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO Ha posseduto e amministrato una fortuna. Da superlativo un cura curato patrimoni immensi si è disposto vendendo e acquistando centinaia e centinaia di ettari di terreno palermitano o siracusano...

Totò Riina che si estendeva fra San Giuseppe Jato e Corleone a qualche decina di chilometri dal capo luogo. La stima iniziale è di cento miliardi. E pare che ancora ci sia dell'altro. E aveva detto di se stesso di essere quasi un nullatenente. Un povero lavoratore della campagna costretto a grovigliare da un paese all'altro per mantenere una famiglia numerosa. E di avere sbancato il lunario per anni e anni di latitanza lavorando a giornata in cantieri...

Non dimentichiamo infatti che Balduccio Di Maggio fu per anni l'autista di fiducia di Totò Riina. Conoscitore esperto delle sue abitudini dei suoi costi della rete dei suoi fiancheggiatori come si vide quando ebbe un ruolo decisivo nella cattura che chiuse quasi un trentennio di indisturbata latitanza. E questa volta non si tratta più di un semplice sequestro di beni. Questa volta la mazzetta è definita. Salvatore Scudato è il presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo che ha messo la sua firma sotto il provvedimento di «confisca» probabilmente passerà alla storia ma una simile ricchezza era stata sottratta a un capomafia. SL